

laboratorioarazzi 2010
Prassi esecutive e compositive con l'elettronica
Soundscapes

Il progetto soundscape prevede mappatura e catalogazione di suoni ambientali veneziani (grazie all'aiuto degli studenti di Accademia, Conservatori, Università). Il materiale sonoro raccolto avrà diverse applicazioni, fra cui la realizzazione del sito www.veneziasoundmap.org e *performance* ed uso creativo da parte dell'ArazziLaptopEnsemble. Il programma del pomeriggio, introduttivo alle tematiche del soundscape e testimonianza di alcuni studi di casi, si articolerà come segue:

Antonella Radicchi

Sull'immagine sonora della città

LA CREAZIONE DI PAESAGGI SONORI NEL PROGETTO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA

L'intervento ha per oggetto l'illustrazione delle potenzialità insite nel progetto di paesaggio sonoro all'interno del processo di riqualificazione della città contemporanea. Dopo un'introduzione dedicata a delineare la cornice teorica di riferimento, costituita dai campi disciplinari dell'*urbanistica dei sensi* e dei *Soundscape Studies*, verranno presentati una serie di casi studio ritenuti particolarmente significativi nell'ambito della mappatura e del progetto di paesaggio sonoro. L'intervento si concluderà con la presentazione degli strumenti operativi della *mappa sonora tenera* (di Firenze) e della *nicchia sonora*: personale contributo alla creazione di un processo progettuale capace di integrare in un'unica sintesi il progetto dello spazio fisico e di quello sonoro della città contemporanea.

Giancarlo Toniutti

k^wyśacághahar

(le coste della culla)

MATERIA PER "NONSOUNDSCAPES"

Molte sono le intenzioni e molti i modi attraverso i quali ci si può relazionare con il suono naturale, a partire dal suono in sé, per arrivare alla sua organizzazione in una forma musicale. Ognuno di questi dipende però in buona parte dai sistemi di riferimento che si adottano sia per osservare una fenomenologia acustica, che per operare con essa. Ed ognuno quindi implica concetti, nozioni e conseguenze specifiche. L'analisi di due opere da me composte proverà ad essere lo strumento attraverso il quale osservare ed esplicitare alcuni di questi principi (nel caso definiti come specificità e canalizzazione) e di conseguenza cercare di comprendere e rappresentare alcune delle loro naturali implicazioni, anche dall'interno della pratica compositiva.

Ilaria Mancino

Lavorare sulla città. Un metodo olistico

Lavorare sulla città significa ascoltarla. Passivamente, passeggiando o fermandosi ai suoi snodi di risonanza o attivamente, documentandola attraverso registrazioni di paesaggi o interviste. L'esperienza di cui parliamo è quella vissuta in una città che è entrata nel novero delle Città della Musica dell'Unesco: Bologna. La struttura urbanistica di Bologna del resto facilita la trasmissione del suono e quindi della comunicazione, della voglia di fare musica ma anche amplifica i rumori con conseguente sensazione di straniamento della popolazione. La mappa acustica della città, infatti, mostra la sua ragnatela di strade medioevali inserita nel contesto sonoro previsto per le zone industriali. Eppure nessun intervento politico potrebbe aiutare i bolognesi a liberarsi dalla cinta di frastuono perché pochi sono consapevoli di come il rumore ha snaturato l'essenza della "bolognesità". Una qualità che per molti versi si traduce nella conversazione e quindi nell'ascolto. Ma l'ascolto è una funzione (come respirare, camminare, parlare). E quando il rumore è il dato essenziale in cui vive e cresce ogni cittadino, la sensibilizzazione al paesaggio sonoro è un processo che ha il sapore di una fisioterapia o della psicoterapia quando il racconto di una città passa e si esprime attraverso la mutazione morfologica dei suoi suoni.

Massimo Liverani

Il paesaggio sonoro nella musica

Il termine 'Soundscape' o paesaggio sonoro è nato negli anni '70 dalla mente di un noto musicista canadese ma le sue origini sono lontane. Con questa sintetica indagine si risale alle origini della musica contemporanea per cercarne i riferimenti e le tracce nelle sue varie forme e stili. Si parte quindi dalla musica dei primi del novecento con il futurismo di Luigi Russolo per poi entrare nella musica concreta di Pierre Schaeffer e infine in quella attuale di John Cage ed altri autori. Il filo rosso dei riferimenti ai suoni dell'ambiente lega quindi l'espressività di tanti compositori di epoche e stili diversi ed anche oggi nella musica 'popolare' se ne fa spesso uso. Verranno infine trattate alcune delle mie esperienze compositive in materia partendo da un particolare ambiente sonoro come il mondo dell'etere radiofonico e dello spazio.

Enrico Coniglio

Le Topofonie di Venezia e Laguna - dal field recordings alle soundscape compositions

Si tratterà brevemente del concetto di paesaggio sonoro contemporaneo e del concetto di "topofonia" che, similmente a quello di "impronta sonora" di Schafer, è definibile come "l'insieme dei suoni autoctoni che appartengono a un dato luogo e tempo". Di seguito l'esposizione della tesi secondo la quale se il paesaggio sonoro è espressione del paesaggio geografico contemporaneo, oggi non esistono più topofonie perfettamente autentiche. Per avvicinarsi al concetto di paesaggio sonoro in modo realistico oggi si deve accettare che una nuova tipicità si è instaurata nel paesaggio sonoro tradizionale, costruita sulle apparenti contraddizioni del contemporaneo, inteso nella sua complessità come il frutto del dinamismo naturale e antropico. Verrà presentata la strumentazione tecnica utilizzata e verrà effettuato un ascolto commentato di field recordings di Venezia e laguna e di alcuni esempi di soundscape compositions.